

**CONFRONTI** *I tassi medi sul credito scendono, ma restano elevati. Mentre lievitano, zitte zitte, spese e commissioni...*

# Ecco le banche che vi trattano meglio

**BANCHE** Negli ultimi mesi ci sono stati vari ritocchi all'insù dei costi dei c/c e i tassi per chi va in rosso restano a doppia cifra nonostante l'Euribor sottozero. Ma risparmiare si può. Basta non avere paura di cambiare e mettere a confronto le offerte sul mercato

## Il conto non torna

di Paola Valentini

**B**nl Bnp Paribas ha introdotto una commissione di 90 centesimi sui prelievi presso i Bancomat non del gruppo. La Banca popolare dell'Emilia Romagna dalla scorsa primavera fa pagare 2 euro ai nuovi correntisti che si recano in filiale per ritirare somme fino a 500 euro (novità introdotta per incentivare l'uso del Bancomat visto che il limite giornaliero negli Atm è di 500 euro). E ancora: da luglio Unicredit ha aumentato il canone mensile, rispettivamente, da 4 a 5 euro, da 6 a 7 euro e da 10 a 12 euro, dei moduli Silver, Gold e Platinum che arricchiscono la versione base del conto My Genius (che è a costo zero). Mentre Intesa Sanpaolo oggi prevede un canone mensile di 8 euro sul suo storico conto Facile, a fronte dei 4 euro rilevati nell'ultima inchiesta condotta lo scorso anno da *MF-Milano Finanza* sui costi dei c/c. E l'autunno in arrivo porterà altri rincari. A partire da CheBanca! Dal 1° novembre, il canone del Conto Tascabile, una carta prepagata della banca retail del gruppo Mediobanca, raddoppierà da 1 a 2 euro al mese. Sono solo alcuni esempi degli ultimi ritocchi all'insù dei costi dei c/c. D'altra parte bisogna ricordare che se i tassi ai mini-

mi pongono problemi a tutti gli operatori creditizi, sulle banche italiane, oltre alle sofferenze, pesano i costi per l'elevato numero di filiali rispetto ai sistemi di altri Paesi esteri.

«Per recuperare la marginalità persa le banche debbano cercare contromisure», spiega Manfredi Urciuoli di ConfrontaConti.it (gruppo Mutuonline). E visto che oggi in Italia non ci sono le condizioni per applicare tassi negativi, come sta accadendo in Germania, dove il rendimento dei Bund a dieci anni è sceso sotto zero, «si può supporre che per gli istituti ci sia la tentazione di aumentare i costi dei conti o inserirli dove non presenti», prosegue Urciuoli. «Ove le banche decidessero di rifarsi sulle commissioni, e in qualche modo lo stanno facendo, cercherebbero di farlo sulle voci che sono meno sotto la lente di ingrandimento e su cui il consumatore ha meno possibilità di controllo». Da questo punto di vista in Italia finanziarsi allo sportello costa ancora troppo, nonostante l'Euribor sia negativo (-0,3% quello a tre mesi).

Come emerge dalle statistiche della Banca d'Italia (tabella a pag. 10), i tassi passivi rimangono elevati, nonostante ci sia una tendenza alla riduzione. Dai dati pubblicati ogni tre mesi da Via Nazionale per l'applicazione della normativa antiusura, emerge che

il tasso effettivo globale medio annuo per le aperture di credito in conto corrente è dell'11,4% fino a 5 mila euro e del 9,27% oltre tale importo, valori che per il trimestre in corso fanno scattare una soglia d'usura, rispettivamente, del 18,25% e del 15,58%. Ciò significa che, sulla carta, le banche potrebbero applicare tassi fino a tali livelli. Per chi va in rosso sul c/c senza affidamento si sale al 15,87% per uno scoperto fino a 1.500 euro e al 14,64% oltre, con soglia d'usura del 23,83% e del 22,3%. L'Abi in ogni caso avverte che il tasso effettivo globale medio è la somma fra tassi e oneri collegati al finanziamento e soprattutto è calcolata come media semplice e non ponderata per gli importi erogati e pertanto questo parametro non permette di effettuare confronti sui tassi applicati sui finanziamenti bancari in Italia con quelli in altre parti d'Europa.

Resta il fatto che a essere coinvolti sono sempre più correntisti visto che, come emerge dalla recente Indagine 2016 sul Risparmio degli italiani di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi, la quota di patrimonio detenuto liquido sui c/c è alta. Quasi un intervistato su cinque del campione (18,4%) mantiene cash tutte le proprie disponibilità, il 9,1% più della metà e un altro 9% oltre il 30%. «Sottotraccia, molte delle motiva-

zioni per cui i depositi crescono sono da ricondurre all'esiguità dei rendimenti dei titoli di Stato. Come è naturale, la domanda di liquidità è aumentata con i tassi nulli e il Quantitative easing», si legge nello studio. E la quota di patrimonio detenuta sui conti rimane elevata nonostante oggi non ci sia più neppure il paracadute della remunerazione visto che i tassi attivi dei c/c sono scesi a livelli da prefisso telefonico internazionale.

In questo scenario per il risparmiatore che vuole tagliare i costi una via d'uscita c'è. Un tentativo di portare maggiore concorrenza nei servizi bancari è stato fatto nel 2007 da Pierluigi Bersani che impose l'azzeramento delle spese di chiusura dei conti. Da allora la propensione degli italiani a cambiare banca è aumentata, come testimonia l'incremento dell'uti-

(segue da pag. 9)

del 2014 con quelli del 2013. Per il 2014, la spesa media di gestione di un conto corrente è stata di 82,2 euro, in aumento di 0,3 euro rispetto al 2013. La spesa media di gestione può essere confrontata con l'IsC riportato nell'estratto conto di fine anno e nei fogli informativi disponibili presso gli sportelli bancari o nei siti Internet delle banche. Attraverso questo confronto, il correntista può valutare la convenienza del contratto sottoscritto - o che intende sottoscrivere - in funzione delle proprie esigenze operative.

Proprio per dare uno strumento in più a chi voglia confrontare il proprio conto con le offerte presenti sul mercato, *Milano Finanza* ha chiesto all'operatore specializzato ConfrontaConti.it una simulazione delle spese e degli interessi attivi per un correntista con una giacenza media di 3 mila euro che usa il conto solo online o anche allo sportello. Per questi profili di utilizzo nelle tabelle a pagina 9 sono indicate le migliori offerte presenti su ConfrontaConti.it (dati al primo settembre) e nella tabella a pagina 8 e 9 è ripor-

lizzo dei conti correnti online che sono in generale più economici rispetto agli altri (*grafico a pagina 8*), anche se restano ampi spazi di crescita. E le stesse banche li stanno spingendo per liberare il personale allo sportello da attività a basso valore aggiunto e dirottarli verso la ben più remunerativa attività di consulenza agli investimenti sui fondi o sulle polizze. Ad esempio Unicredit offre bonifici online gratis per sempre se si apre online il conto corrente My Genius entro il prossimo dicembre. I bonifici altrimenti sarebbero a costo zero solo attivando il modulo Silver che ha un canone mensile di 5 euro al mese, come si diceva.

In ogni caso per chi non è contento, cambiando si può risparmiare parecchio. L'entità di risparmio ottenibile passando da un conto all'altro può arrivare fino a 180 euro, come risulta dall'ul-

tato il dettaglio delle principali voci di costo e i tassi attivi e passivi. Negli ultimi tempi è sceso in campo in modo più aggressivo il BancoPosta che è deciso a far più concorrenza alle banche sul fronte dell'offerta di servizi e prodotti finanziari come dimostra il piano in atto per far crescere l'offerta di servizi di collocamento e consulenza di prodotti finanziari e vita, tramite il potenziamento della rete di promotori finanziari e l'aumento del numero di uffici postali dotati di sale assicurative. Nella sua Indagine 2015 Banca d'Italia sottolinea che nel 2014 i conti correnti postali rimangono molto meno costosi rispetto ai corrispondenti prodotti bancari con una spesa media di 53,6 euro, 28,5 euro in meno rispetto a questi ultimi. Ma anche sul fronte delle Poste ci sono novità sul fronte dei rincari. Infatti il classico conto BancoPosta, per anni cavallo di battaglia del gruppo, che aveva un canone di 30,99 euro l'anno, oggi non è più sottoscrivibile dai nuovi clienti ai quali viene invece messo a disposizione il BancoPosta Più che ha un canone di 48 euro all'anno (4 al mese). La spesa può essere però azzerata se si sottoscrivono altri

prodotti della casa. È necessario infatti accreditare lo stipendio o la pensione o ricevere un bonifico mensile di almeno 700 euro e, in più, scegliere due di una serie di strumenti proposti dal gruppo (come fondi, polizze, mutui) per vedersi ridurre il canone mensile di 4 euro. E le banche come rispondono per attirare i clienti? In modo simile: anche i canoni dei citati conti Facile di Intesa Sanpaolo e My Genius di Unicredit si riducono con la sottoscrizione di altri prodotti. I c/c oggi stanno quindi diventando una chiave d'ingresso a una serie di servizi aggiuntivi finanziari e non. «Anche gli istituti stanno cercando di inserire servizi accessori a corredo dei conti correnti, ad esempio polizze salute, ma banalmente anche gadget di varia natura o anche buoni acquisto», conferma Urciuoli. Tutte misure volte ad aumentare la differenziazione dei prodotti. «In una fase in cui la concorrenza si fa agguerrita», prosegue Urciuoli, «questo arricchimento del prodotto conto sposta l'attenzione dal mero co-

(continua a pag. 10)

prodotti della casa. È necessario infatti accreditare lo stipendio o la pensione o ricevere un bonifico mensile di almeno 700 euro e, in più, scegliere due di una serie di strumenti proposti dal gruppo (come fondi, polizze, mutui) per vedersi ridurre il canone mensile di 4 euro.

E le banche come rispondono per attirare i clienti? In modo simile: anche i canoni dei citati conti Facile di Intesa Sanpaolo e My Genius di Unicredit si riducono con la sottoscrizione di altri prodotti.

I c/c oggi stanno quindi diventando una chiave d'ingresso a una serie di servizi aggiuntivi finanziari e non. «Anche gli istituti stanno cercando di inserire servizi accessori a corredo dei conti correnti, ad esempio polizze salute, ma banalmente anche gadget di varia natura o anche buoni acquisto», conferma Urciuoli. Tutte misure volte ad aumentare la differenziazione dei prodotti. «In una fase in cui la concorrenza si fa agguerrita», prosegue Urciuoli, «questo arricchimento del prodotto conto sposta l'attenzione dal mero co-

sto ai servizi aggiuntivi offerti». Come dire: cliente non confrontarmi solo sul costo perché io ti offro anche dell'altro, oltre al deposito standard. Di conseguenza questa rischia di essere «anche una misura rivolta a ridurre la trasparenza, perché si rendono meno facilmente confrontabili i prodotti». La minaccia per gli sportelli non arriva però soltanto dalle Poste. «Non bisogna dimenticare che le banche online drenano sempre più utenti e questo provoca una rotazione della clientela», prosegue Urciuoli.

**D'altra parte** la concorrenza è resa più fluida anche grazie alla nuova normativa del 2015 sulla portabilità dei c/c, che permette a chi vuole cambiare di poterlo fare

in poco tempo. A patto di avere il coraggio di farlo. «La ricetta per risparmiare è quella di informarsi, fare confronti, privilegiare il canale online e soprattutto non aver paura di cambiare, perché a volte il taglio dei costi può essere notevole, non solo nell'online ma anche tra le banche tradizionali alcune offrono prodotti competitivi nell'home banking», avverte Urciuoli. D'altra parte è anche il comportamento del consumatore che determina il grado di concorrenza del mercato e gli italiani in questo senso sono storicamente conservativi. «Pur crescendo l'uso di Internet banking e dei servizi online, la banca fisica continua a esercitare il ruolo di punto di riferimento», rileva l'analisi Intesa

Sanpaolo **Centro Einaudi**. Una cosa è però certa. «Il conto corrente diventerà più semplice e il ricorso allo sportello fisico sarà sempre meno necessario», conclude Urciuoli. Lo suggerisce anche l'Indagine 2016 sul risparmio: «L'uso di servizi di home banking è molto diffuso tra i giovani, le persone di età intermedia e chi ha un titolo di studio universitario (59,7%), mentre riguarda solo il 7,3% di coloro che hanno la licenza elementare. È l'effetto della digital divide, che, essendo collegato all'età, andrà riducendosi nel tempo fino ad azzerarsi». (riproduzione riservata)

*Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanoфинanza.it/banche](http://www.milanoфинanza.it/banche)*

## I TASSI EFFETTIVI E I TASSI DI USURA SUI PRESTITI PER FAMIGLIE E IMPRESE

Tassi effettivi globali medi su base annua, rilevati ai sensi della legge 108/96 - Valori percentuali

Tipo di operazione	Classi di importo in euro	3° trim 2015		3° trim 2016	
		Tassi effettivi globali medi %	Tassi soglia d'usura %	Tassi effettivi globali medi %	Tassi soglia d'usura %
❖ Aperture di credito in conto corrente	fino a 5.000	11,64	<b>16,55</b>	11,40	<b>18,25</b>
	oltre 5.000	9,85	<b>16,3125</b>	9,27	<b>15,5875</b>
❖ Scoperti senza affidamento	fino a 1.500	15,95	<b>23,9375</b>	15,87	<b>23,8375</b>
	oltre 1.500	14,99	<b>22,7375</b>	14,64	<b>22,3</b>
❖ Anticipi e sconti	fino a 5.000	9,72	<b>16,15</b>	9,12	<b>15,4</b>
	da 5.000 a 100.000	7,89	<b>13,8625</b>	7,45	<b>13,3125</b>
	oltre 100.000	5,09	<b>10,3625</b>	4,48	<b>9,6</b>
❖ Factoring	fino a 50.000	6,15	<b>11,6875</b>	5,52	<b>10,9</b>
	oltre 50.000	4,07	<b>9,0875</b>	3,36	<b>8,2</b>
❖ Crediti personali	intera distribuzione	11,54	<b>18,425</b>	10,59	<b>17,2375</b>
❖ Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese	intera distribuzione	10,58	<b>17,225</b>	10,37	<b>16,9625</b>
❖ Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	fino a 5.000	12,2	<b>19,25</b>	11,91	<b>18,8875</b>
	oltre 5.000	11,37	<b>18,2125</b>	10,54	<b>17,175</b>
❖ Leasing autoveicoli e aeronavali	fino a 25.000	7	<b>12,75</b>	5,95	<b>11,4375</b>
	oltre 25.000	6,87	<b>12,5875</b>	6,04	<b>11,55</b>
❖ Leasing immobiliare a tasso fisso	intera distribuzione	5,43	<b>10,7875</b>	4,64	<b>9,8</b>
❖ Leasing immobiliare a tasso variabile	intera distribuzione	4,04	<b>9,05</b>	3,45	<b>8,3125</b>
❖ Leasing strumentale	fino a 25.000	8,52	<b>14,65</b>	8,23	<b>14,2875</b>
	oltre 25.000	4,89	<b>10,1125</b>	4,42	<b>9,525</b>
❖ Credito finalizzato	fino a 5.000	12,32	<b>19,4</b>	11,73	<b>18,6625</b>
	oltre 5.000	9,66	<b>16,075</b>	9,00	<b>15,25</b>
❖ Credito revolving	fino a 5.000	16,65	<b>24,65</b>	16,43	<b>24,43</b>
	oltre 5.000	12,92	<b>20,15</b>	13,82	<b>21,275</b>
❖ Mutui a tasso fisso	intera distribuzione	3,96	<b>8,95</b>	3,18	<b>7,975</b>
❖ Mutui a tasso variabile	intera distribuzione	3,13	<b>7,9125</b>	2,60	<b>7,25</b>

I Tassi effettivi globali medi si riferiscono al 1° trim del 2015 e del 2016 e sulla base di questi valori vengono calcolati i Tassi soglia validi nel 3° trim del 2015 e del 2016 Fonte: Banca d'Italia

**QUANTO SPENDE PER IL CONTO CORRENTE CHI SI RIVOLGE ANCHE ALLO SPORTELLO**

Migliori offerte presenti su ConfrontaConti in data 1° set 2016. Ipotesi: giacenza media 3.000 €, 60 operazioni l'anno, accredito stipendio, canale di utilizzo online e filiale

Nome delle banca	Nome del conto	Saldo annuo (Interessi netti meno costi totali)	Interessi creditorî netti	Costi totali (1) (costi fissi più costi variabili)	Totale costi fissi	di cui canone conto	di cui canone bancomat	di cui canone carta di credito
❖ Gruppo Banco Popolare	YouBanking	-0,78 €	0,22 €	1 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Webank (B. Pop. Milano)	Conto Webank	-2,26 €	0,74 €	3 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Credem	Credem Conto Più	-11,76 €	0 €	11,76 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Credem	Zeroperite	-11,85 €	0 €	11,85 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Cassa di Risp. di Bolzano	Conto Dolomiti	-42 €	0 €	42 €	12 €	0 €	0 €	12 €
❖ CheBanca! (Mediobanca)	Conto Corrente	-45 €	0 €	45 €	24 €	0 €	0 €	24 €
❖ Gruppo Cariparma	Conto Adesso	-62,99 €	0 €	62,99 €	30,99 €	0 €	0 €	30,99 €
❖ Banca Popolare di Milano	New Welcome	-74,11 €	0 €	74,11 €	50 €	0 €	0 €	50 €

Simulazione effettuata il 1° settembre 2016 ipotizzando che non si ricorra a fidi e non si utilizzino scoperti. I calcoli riportati suppongono che le condizioni applicate dalle banche restino invariate nei prossimi mesi (1) Sono comprese le spese di scrittura, i costi per accredito stipendio e per i versamenti in filiale

Fonte: ConfrontaConti.it

GRAFICA M=MILANO FINANZA

**QUANTO INCASSA (O SPENDE) AL NETTO DEI COSTI CHI OPERA SOLTANTO ONLINE**

Migliori offerte presenti su ConfrontaConti in data 1° set 2016. Ipotesi: giacenza media 3 mila euro, 60 operazioni all'anno, accredito stipendio, canale di utilizzo online

Nome delle banca	Nome del conto	Saldo annuo (Interessi netti meno costi totali)	Interessi creditorî netti	Costi totali (1) (costi fissi più costi variabili)	Totale costi fissi	di cui canone conto	di cui canone bancomat	di cui canone carta di credito
❖ Webank (B. Pop. Milano)	Conto Webank	0,74 €	0,74 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Hello bank! (Bnl Bnp Paribas)	Hello Money!	0,22 €	0,22 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Gruppo Banco Popolare	Youbanking	0,22 €	0,22 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ IWBANK (Ubi)	IW Conto	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Widiba (Mps)	Widiba	-4,15 €	1,85 € (2)	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ MyUnipol (Unipol)	MyUnipol	-4,5 €	0 €	4,5 €	0 €	0 €	0 €	0 €
❖ Cassa di risp. di Bolzano	Dolomiti	-12 €	0 €	12 €	12 €	0 €	0 €	12 €
❖ CheBanca! (Mediobanca)	Opzione Online	-24 €	0 €	24 €	24 €	0 €	0 €	24 €
❖ Fineco (Unicredit)	Fineco	-24,3 €	0 €	24,3 €	19,95 €	0 €	0 €	19,95 €
❖ Gruppo Cariparma	Conto Adesso	-30,99 €	0 €	30,99 €	30,99 €	0 €	0 €	30,99 €

Simulazione effettuata il 1° settembre 2016 ipotizzando che non si ricorra a fidi e non si utilizzino scoperti. I calcoli riportati suppongono che le condizioni applicate dalle banche restino invariate nei prossimi mesi (1) Sono comprese le spese di scrittura, i costi per accredito stipendio e per i versamenti in filiale (2) Il tasso viene applicato sulle somme destinate al deposito libero. Questo preventivo presume che la quota oltre la soglia dei 2 mila euro sia trasferita dal conto corrente al deposito libero remunerato.

Fonte: ConfrontaConti.it

**SEMPRE PIÙ RISPARMIATORI USANO I CONTI SOLO ONLINE**

Rilevazioni semestrali - Dati in %



Fonte: ConfrontaConti.it

## UN CONFRONTO TRA COSTI E RENDIMENTI DEI CONTI CORRENTI

Nome della banca	Nome del conto	Modalità apertura conto	Tasso annuo creditore	Tasso annuo debitore	Canone conto
Banca Popolare di Milano	Conto New Welcome	Filiale	0,00%	13,50%	Gratis il primo anno 48 € gli anni successivi (4 € al mese) <sup>oo</sup>
Cassa di Risparmio di Bolzano	Conto Dolomiti	Online	0,00%	Non previsto	0 €
CheBanca! (Gruppo Mediobanca)	Conto Corrente	Online e filiale	0,00%	Non previsto	24 € anno con assistenza in filiale, 0 senza
Credem	Credem Conto Più	Filiale	1,00% per giacenze da 10.000 € a 50.000 € per i primi 12 mesi	13,57%	120 € euro (10 € al mese) <sup>oo</sup>
Credem	Zeroperte	Filiale	0,00%	13,57%	Gratis i primi 24 mesi, dopo 5,06 € al mese <sup>oo</sup>
Fineco (Gruppo Unicredit)	Conto Fineco	Online	0,00%	Euribor 360 a 1 mese + 8,95%	0 €
Gruppo Banco Popolare	Conto Corrente Youbanking	Online	0,01%	Euribor 365 a 1 mese + 5%	0 €
Gruppo Cariparma	Conto Adesso	Online e filiale	0,00% per somme fino a 1 milione di €, 0,01% oltre	14,50%	0 €
Hello Bank! (Gr. Bnl Bnp Paribas)	Hello! Money	Online	Tasso ordinario: 0,01% <sup>2</sup>	14,30%	0 €
IWBank (Gruppo Ubi)	IW Conto	Online	0,00%	6,95%	0 € fino al 31/12/2016, dopo 5 €/mese <sup>oo</sup>
My Unipol Banca (Gruppo Unipol)	Conto Corrente MyUnipol	Online	0,00%	Non previsto	0 €
Webank (Gr. Banca Pop. Milano)	Conto Webank	Online	Tasso Bce + 0,10%	Tasso Bce + 4,50%	0 €
Widiba (Gruppo Mps)	Conto Widiba	Online	0,25%	Non previsto	0 €

Condizioni conti correnti rilevate in data 01/09/2016 su ConfrontaConti.

<sup>1</sup>L'imposta non è dovuta quando il valore medio di giacenza annuo non è superiore a 5.000 €.

<sup>2</sup>Attivando il conto entro il 30/09/2016 il bollo è gratuito per tutto il 2016

<sup>3</sup>Tasso di premio giacenza per i primi 9 mesi: 0,75% per giacenze da 5.000 € a 24.999,99 €, 1,25% per giacenze da 25.000 € a 100.000 €

<sup>oo</sup> Gratis il primo anno per i nuovi clienti che attivino il conto entro il 30/09/2016. Il canone può essere ridotto di un euro al mese per ognuno dei seguenti prodotti aggiuntivi Bpm: Carta di credito Carimpronia, Fondi Anima Sgr o Elica Sgr, Polizze danni Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, Polizze Vita Bipiemme Vita, Mutui e/o Prestiti personali, Cessione del quinto, Prestiti chirografari. Il canone è gratuito per correntisti di età inferiore ai 27 anni.  
<sup>oo</sup> Il canone verrà rimborsato qualora, al momento dell'addebito del canone in conto corrente, risultino sottoscritti

## SUL MERCATO OFFERTI DALLE BANCHE TRADIZIONALI E ONLINE

Canone carta di credito	Imposta di bollo*	Prelievi bancomat altra banca	Isc famiglie con operatività on line		Isc famiglie con operatività sportello	
			operatività media	operatività alta	operatività media	operatività alta
50 €	34,20 €**	2,10 €	123,37 €	min 108,77 € max 120,77 €	169,37 €	min 160,32 € max 172,32 €
12,00 €	34,20 €	0 €	12,00 €	12,00 €	Non applicabile	Non applicabile
24,00 €	A carico della banca	0 €	48,00 €	48,53 €	48,00 €	48,00 €
Gratis il primo anno. Anni successivi: 31,50 € o gratuita se spesa superiore a 3.000 €	34,20 €	Gratis i primi 12 mesi. Anni successivi: gratis 24 prelievi, oltre 1,90 €	0 €	0 €	24,79 €	28,38 €
Gratis il primo anno. Anni successivi: 31,50 € o gratuita se spesa superiore a 3.000 €	34,20 €	Gratis i primi 12 mesi. Anni successivi: gratis 24 prelievi, oltre 1,90 €	0 €	0 €	24,79 €	28,38 €
19,95 €	34,20 €	0 €	24,61 €	25,00 €	Non applicabile	Non applicabile
0 €	34,20 €	0 €	12,36 €	12,36 €	Non adatto	Non adatto
0 € se usata per almeno 5.000 € l'anno, altrimenti 30,99 € l'anno	34,20 €	Gratis i primi 24 dell'anno, 2,10 € i successivi	48,99 €	48,99 €	122,60 €	135,60 €
0 €	34,20 €	0 €	0 €	0 €	45,00 €	55,50 €
0 €	34,20 €	Gratis i primi tre mesi, dopo 1,90 €	3,80 €	3,80 €	73,04 €	77,54 €
Gratis se spesa anno precedente maggiore di 3.000 € (altrimenti 20 €).	34,20 €	Gratis 36 prelievi l'anno, successivi 0,60 € in Mps, 1,50 € in altre banche	26,50 €	31,50 €	105,30 €	121,50 €
0 €	34,20 €	0 €	0 €	5,00 €	Non applicabile	Non applicabile
0 €	34,20 €	0 €	4,00 €	4,00 €	Non applicabile	Non applicabile

almeno tre dei seguenti prodotti/servizi Credem: accredito stipendio/pensione, carta di credito Ego Classic, carta di debito CredemCard; investimento in titoli amministrati, in fondi o sicav e in gestioni patrimoniali; sottoscrizione polizze vita/danni, obbligazioni emesse dalla banca, prestiti personali o mutui, domiciliazione utenze

<sup>oo</sup> Il canone verrà azzerato in caso di: controvalore medio mensile del patrimonio di almeno 20 mila € o accredito dello stipendio o della pensione o servizio di consulenza attivo o bonifico mensile in entrata da 1.000 € in su

Fonte: ConfrontaConti.it